

Da palazzo Luigi Razza si mettono i puntini sulle "i" dopo le dichiarazioni del sindaco Abramo

I rifiuti di Vibo "ospitati" a Catanzaro? «L'accordo dice altro, a noi tocca Lamezia»

L'assessore Vincenzo Bruni fa il punto sul conferimento che penalizza il capoluogo
«Dobbiamo smaltire 150 tonnellate al giorno ma ad Alli ne possono trattare 80-90»

Tonino Fortuna

Non alza i toni della polemica l'assessore all'Ambiente di palazzo "Luigi Razza" Vincenzo Bruni ma ritiene di dover mettere alcuni puntini sulle "i" e riportare i fatti nel perimetro di rispettiva competenza. Il nodo discarica, infatti, rischia di agitare i campanili molto più di quanto una situazione così delicata meriti.

«Una prospettiva distante anni luce da noi - tiene a precisare l'esponente dell'esecutivo Limardo -. Quello che ci sta a cuore non sono le polemiche ma le sorti della nostra città e soprattutto vogliamo evitare che l'arrivo dell'estate coincida con il protrarsi dell'ennesima emergenza rifiuti». La questione sul tavolo è molto semplice: il Vibonese in quale impianto deve recarsi a scaricare l'indifferenziato? «Ebbene, è stato scritto

nero su bianco - precisa Bruni, ribatendo senza polemizzare al sindaco di Catanzaro Sergio Abramo - che l'impianto da mettere al servizio di questo territorio avrebbe dovuto essere quello di Lamezia Terme che consente anche di smaltire lo scarto successivo alla lavorazione del rifiuto». E invece cosa è accaduto? «È successo che da Lamezia siamo stati dirottati ad Alli, impianto di trattamento messoci completamente a disposizione, ma insufficiente a soddisfare il nostro fabbisogno e soprattutto senza una discarica che consenta

Gli amministratori precisano di non voler polemizzare «ma qui rischiamo che la situazione degeneri»

L'ecodistretto rimescola la politica

● L'Ato ha approvato la nomina del rup per avviare lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'impianto di Sant'Onofrio, fortemente osteggiato non solo da almeno quattro sindaci del Vibonese, quelli di Stefanaceni, Filogaso, Monterosso e Pizzoni, ma anche dall'apposito Comitato per la difesa dell'Ambiente e della legalità, guidato da Samantha Mercadante e che vede tra i primissimi attori l'ex sindaco Elio Costa e l'attuale capogruppo del Pd Stefano Luciano. Una vicenda che potrebbe avere anche significativi risvolti politici.

di smaltire l'indifferenziato». E qui un altro interrogativo. A quanto ammonta il fabbisogno del territorio? «Abbiamo necessità di smaltire 150 tonnellate di rifiuti al giorno - rileva Bruni - ad Alli ne possono essere trattate 80-90, le rimanenti sessanta-settantatunnellate rimangono sulla strada, o nelle nostre abitazioni, se non addirittura sui camion». Ovviamente, «tutto questo non è responsabilità di Catanzaro, ci sono difficoltà a gestire il ciclo dei rifiuti per mancanza di spazi, ma mi chiedo come mai da Lamezia siamo stati dirottati in un altro luogo».

Intanto, qualche buona notizia arriva, in modo lento e graduale: «Abbiamo avuto ieri il via libera - chiarisce l'assessore all'Ambiente - a scaricare venti tonnellate questa volta a Lamezia, ma non basterà a farci respirare in modo significativo». Il conferimento di 20 tonnellate a Lamezia,

infatti, è stato autorizzato per ieri dalla Regione, considerata la difficoltà dell'impianto di Alli (per il cambio gestione) ma non risolve di certo il problema. Infatti, la situazione in città e su altri centri della provincia continua ad essere allarmante e di grande sofferenza per la popolazione, addirittura esortata dal sindaco Maria Limardo a tenersi la spazzatura dentro le case.

Questo è il prezzo che il capoluogo paga alla mancanza di un impianto che le consenta di essere autosufficiente, ma forse, ancora di più, all'assenza di una decisione che sottraesse il Vibonese a questo gioco al massacro di preferenze, precedenze e sistemi contorti che la Regione continua a dimostrare di non gestire nel modo adeguato. Come d'altronde è avvenuto negli ultimi vent'anni... Sotto questo aspetto, davvero, nessuna novità!

© RIPRODUZIONE RISERVATA